

16 MARZO 2015
AFFARI & FINANZA47 RAPPORTO
ENERGIA E AMBIENTE

Il legno si conferma campione della bioedilizia

CRESCONO A DOPPIA CIFRA LE COSTRUZIONI REALIZZATE IN QUESTO MATERIALE. AVANZANO PURE I MATTONI NATURALI IN CANAPE-CALCE, QUELLI IN VETRO RICICLATO DA VECCHI TV, L'IMPIEGO DI PAGLIA, DI CELLULOSA E DI PITTURE ECOLOGICHE. IN AUMENTO IL BUSINESS

Christian Benna

Milano

L'industria immobiliare riparte dal mattone sostenibile. E al posto del vecchio laterizio ci sono blocchi di paglia e legno, canapa e vetro riciclato. Il tutto dipinto da pitture ecologiche. La casa ecologica a impatto zero non è più solo un sogno per ambientalisti. Ma un mercato in ascesa che sta stimolando tutta la filiera dei produttori di nuovi materiali per la bioedilizia. Secondo il Transparency Market Research report, il mercato globale del "green building" vale oggi più di 105 miliardi di dollari, un'industria della sostenibilità che viaggia a tassi di crescita annuale del 19% e che nel giro di 5 anni potrebbe generare un fatturato superiore a 200 miliardi. Cellulosa, lane di vetro e fibre vegetali sono alla base di molteplici applicazioni: dall'isolamento termico (circa il 21% del mercato), alle finiture di interni, ai tetti e alle vernici. Il risultato è un risparmio netto per i proprietari delle case di oltre il 20% in bolletta e insieme un taglio netto alle emissioni di Co2, visto e considerato che, solo nel nostro paese, i consumi energetici degli edifici incidono per il 40 per cento nella

spesa energetica.

Stando ad un'indagine promossa da Enea, I-Com e Fiaip sull'andamento del mercato immobiliare osservato dal punto di vista dell'efficienza energetica, le compravendite di immobili di pregio in classi superiori (A+ e A) sono in aumento del 10%, rispetto al 6% del 2013. Calano del 6% le transazioni degli appartamenti ristrutturati, un segnale che sull'usato le certificazioni non hanno lo stesso riscontro di fiducia del nuovo.

Tra i materiali che stanno godendo di maggior fortuna in questi anni spicca su tutti il legno. Sostenibilità ambientale, risparmio energetico e rapidità nei tempi di costruzione: questi gli asset assicurati dal più antico dei materiali di costruzione. In tutto il mondo ci sono i progetti ambiziosi, come il grattacielo che conta di scalare il cielo fino a 84 metri d'altezza firmato da Rudiger Lainer e che sorgerà nella zona Seestadt Aspern di Vienna. La Rothoblass di Bolzano promette di costruire un edificio sicuro in legno di 20 piani, 10 più del limite conosciuto a livello mondiale (il grattacielo australiano Forte Building a Melbourne). Ma al di là dei grandi cantieri, in Italia, si prevede un incremento delle costruzioni in legno del 15% per il 2015, superando di gran lunga lo 0,5% del 2008 ed il 6% del 2014. La quota di mercato degli immobili residenziali in legno in Italia oggi è del 2,8%, quella degli edifici dell'8,5%.

E il Triveneto è un po' il re-

gno di questo fenomeno: dove i permessi a costruire per unità abitative in legno in queste tre regioni sono state nel 2013 il 19% del totale e addirittura il 34% per gli edifici in legno. In totale il numero di abitazioni in legno è passato

dalle 2.424 del 2008 alle 2.473 dello scorso anno, mentre le proiezioni al 2018 arrivano a 2.621 unità. Nei materiali biocompositi spiccano i "mattoni naturali" di canapa-calce (a Pisa è stata costruita la prima casa passiva in questo mate-

riale) in grado di garantire un ottimo isolamento termico ed acustico; i mattoni in vetro riciclato da vecchi televisori (il progetto Glassplus promosso da Remedica) e mattoni realizzati a partire dalle plastiche.

Grazie al riciclo, la sostenibilità può essere centrata utilizzando ogni tipo di materiale, basti pensare al grattacielo di vetro e acciaio della Bank of America, costruito con cemento fatto con le scorie derivanti dalle acciaierie, vetri isolanti da pavimento a soffitto, ricoperti da materiali innovativi che bloccano il 55%



del calore della radiazione solare. Bezed, un quartiere della periferia di Londra, è il primo insediamento a zero emissioni di CO₂, 87 case e 17 appartamenti, realizzati con materiali di recupero: il 60% dei mattoni è fabbricato sul posto, il legno proviene da foreste sostenibili, il ferro da una stazione ferroviaria demolita, e sotto il manto stradale ci sono vecchie bottiglie frantumate che garantiscono il drenaggio dell'acqua piovana.

Sul fronte delle vernici la ricerca ha fatto passi da gigante. Le pitture tradizionali so-

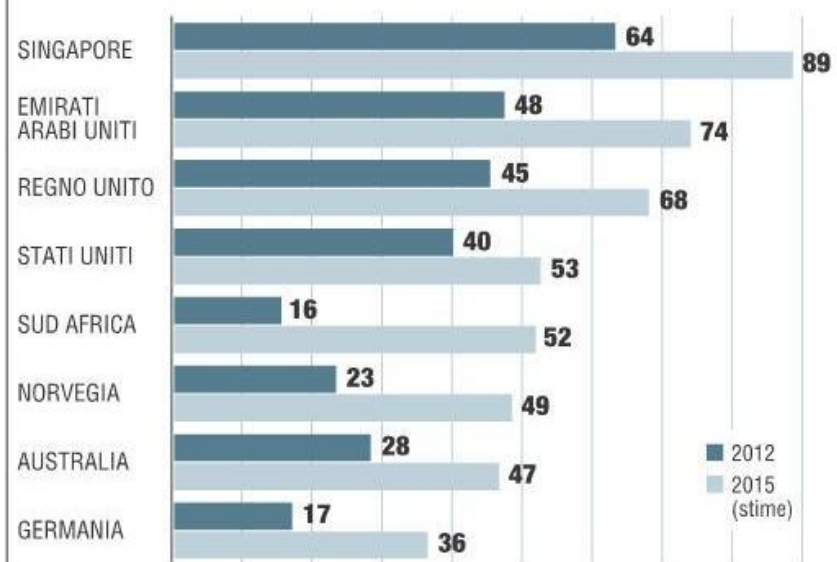
no spesso molto inquinanti contenendo composti organici volatili, le cui principali fonti di emissione sono appunto colle, adesivi, solventi. L'ultima innovazione è "autopulente" e arriva da un materiale, messo a punto da ricercatori dell'Imperial College di Londra: si tratta di una speciale vernice realizzata con nanoparticelle rivestite di biossido di titanio, che conferisce la capacità a un gran numero di oggetti la capacità di essere repellenti allo sporco. Le pitture naturali in commercio sono moltissime e altrettanti sono player italiani del mercato, come Solas (appena premiata al Bioenergy per l'impegno nella chimica verde), Durga e Auro Italia. In listino ci sono vernici di tutti i tipi: da quelle all'acqua e respiranti, fino a quelle ricavate da materie prime naturali come olio di lino e di girasole, il grasso di cocco e scorze di agrumi.

Il comparto è tra i più promettenti perché ha applicazioni che vanno oltre l'edificio e la casa, raggiungendo i settori dell'automotive e dell'industria manifatturiera. L'anno scorso, la domanda di vernici green, stando al report di Markets and Markets, ha prodotto un giro d'affari di circa 64 miliardi di dollari.



Accanto al **legno**, anche **le pitture ecologiche** fanno la loro parte nel boom della bioedilizia. Tra i materiali impiegati cellulosa, paglia, lane di vetro e fibre vegetali

LE AZIENDE CHE COSTRUISCONO GREEN In %



Fonte: McGraw-Hill Construction

S. DIAMICO